GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — VENERDÌ 5 SETTEMBRE — NUM. 216

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2616** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il ruolo degli impiegati della Biblioteca Riccardiana di Firenze, approvato con Nostro decreto del 6 novembre 1881 (n. 509, Serie 3ª);

Visto il regolamento per le Biblioteche governative, approvato con R. decreto del 20 gennaio 1876, n. 2974, Serie 3ª;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Per la Biblioteca Riccardiana di Firenze gli articoli 8, 63, 80 e 81 del regolamento organico delle Biblioteche governative del Regno cessano d'avere effetto.

Art. 2. È abrogato il Regio decreto del 25 febbraio 1876 (n. 2993, Serie 2ª), col quale la Biblioteca Riccardiana fu posta sotto la dipendenza del prefetto della Biblioteca nazionale di Firenze.

Art. 3. È approvato il nuovo ruolo normale degli ufficiali della Biblioteca Riccardiana annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

RUOLO *normale degli ufficiali della Biblioteca Riccardiana di Firenze.*

Un bibliotecario a	L.	3,600
Un assistente a	»	1,800
Un assistente a	»	1,400
Un distributore a	»	1,200
Un custode a	»	800
	L.	8,800

Visto d'ordine di Sua Maestà.
Il Ministro della pubblica Istruzione.
COPPINO.

Il Numero **2602** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo stanziamento fatto al cap. 138 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione per l'esercizio 1884-85, approvato con la legge del 27 giugno 1884, n. 2427 (Serie 3ª);

Veduto il nuovo ruolo organico del Collegio-convitto « Principe di Napoli » in Assisi, approvato con Nostro decreto del 3 gennaio 1884, n. 2015 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A partire dal 1° luglio 1884 lo stipendio assegnato, secondo il ruolo predetto, al rettore del Collegio « Principe di Napoli » in Assisi, è aumentato da lire 2500 a lire 3000 (tremila) annue.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 agosto 1884.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2603** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Agli articoli 21 e 27 del R. decreto 17 maggio 1883, n. 1347 (Serie 3ª), sono sostituiti i seguenti:

Art. 21. Qualora il numero degli applicati di 1ª classe che superassero la prova non giunga a quello dei posti vacanti di segretario dirigente e di contabile, nel termine non minore di tre e non superiore di sei mesi si farà un secondo esperimento per i posti rimasti scoperti, al quale saranno chiamati anche gli applicati di 2ª classe purchè abbiano almeno un anno di grado.

A questo secondo esperimento potranno essere ammessi impiegati di altre Amministrazioni dello Stato, ufficiali dell'esercito in attività di servizio (non compresi i militari di complemento, di milizia mobile e territoriale) ed impiegati di Istituti provinciali (di ricovero e di custodia) purchè il loro stipendio non sia inferiore a lire 1800 e non abbiano superato l'età di anni 40.

Art. 29. Quando il numero di coloro che risultassero idonei fosse minore di quello dei posti vacanti, si terrà nel termine non minore di tre e non superiore di sei mesi un nuovo esperimento per i posti rimasti scoperti, al quale potranno essere ammessi anche impiegati di altre Amministrazioni dello Stato ed ufficiali dell'esercito in attività di servizio ed impiegati di Istituti provinciali indicati all'art. 21, che abbiano uno stipendio non inferiore alle lire 2200 annue e l'età non superiore agli anni 40.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2605** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Lucca e di Borgo a Mozzano in data 13 ottobre 1882 e 28 gennaio 1883;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lucca in data 4 febbraio 1884;

Veduto l'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal primo luglio prossimo venturo il territorio del comune di Lucca verrà ampliato, secondo l'accordo stabilito col comune di Borgo a Mozzano, della zona di territorio indicata nella pianta topografica firmata addì 13 dicembre 1882 dal direttore dell'Archivio di Stato in Lucca San Bongi, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2608** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Capannori e di Lucca in data 22 gennaio e 19 aprile 1883;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Lucca in data 4 febbraio 1884;

Veduto l'articolo 13 della legge 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A datare dal 1° luglio prossimo venturo, il territorio del comune di Capannori verrà ampliato, secondo l'accordo stabilito col comune di Lucca, della zona di territorio indicato nella pianta topografica firmata addì 6 dicembre 1882 dallo ingegnere A. Cesari, la quale sarà d'ordine Nostro munita di visto dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ

Il Numero **2609** (*Serie* 3a) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 16 aprile 1882 del Consiglio provinciale di Milano, con cui vennero aggiunte all'elenco delle strade provinciali le quattro seguenti strade:

Dalla stazione della ferrovia di Crema alla stazione ferroviaria di Codogno, con ponte sull'Adda sui pressi di Montodine e Bertonico;

Da Milano per Paullo e Spino d'Adda a Pandino, con ponte sull'Adda;

Da Ponte di Oleggio a Busto Arsizio e Saronno:

Da Oleggio a Gallerate, con ponte sul Ticino a Tornavento;

Vista la legge 23 luglio 1881, n. 333, in cui le dette strade figurano inscritte sotto i numeri 119, 120, 167 e 168 dell'elenco 3°, annesso alla tabella *B*;

Visti i certificati di pubblicazioni eseguite in tutti i comuni della provincia della deliberazione suddetta, senza che siano state presentate opposizioni;

Visti i voti 10 aprile 1884 e 19 giugno scorso del Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Visto l'art. 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono aggiunte all'elenco delle strade provinciali di Milano le quattro strade di sopra citate, inscritte coi numeri 119, 120, 167 e 168 nell'elenco 3°, tabella *B*, della legge 23 luglio 1881, n. 333, e pei tratti scorrenti sul proprio territorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

GENALA.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2608** *(Serie* 3a*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 11 gennaio 1884, n. 1959 (Serie 2a), col quale fu fondato in Palermo un Istituto di zootecnia;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo 3 del decreto sopracitato è modificato come segue:

« L'Istituto è amministrato da un Consiglio che ha sede in Palermo ed è composto di un rappresentante del Ministero di Agricoltura, di un membro eletto dalla Deputazione provinciale, di uno eletto dalla Giunta municipale, del presidente e di due membri dell'ufficio di presidenza della Società di acclimazione e agricoltura in Sicilia e del direttore dell'Istituto che pur esercita le funzioni di segretario. La presidenza del Consiglio è affidata al presidente della Società di acclimazione e agricoltura in Sicilia. I componenti nominati dal Ministero di Agricoltura, dalla Deputazione provinciale e dal municipio di Palermo durano in ufficio tre anni, sono rieleggibili e si rinnovano per un terzo in ciascun anno. Nel primo e nel secondo anno la sorte decide quelli che dovranno uscire di carica.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1884.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2612** *(Serie* 3a*) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 giugno 1884, n. 2426, approvativa del bilancio di previsione per l'esercizio 1884-85;

Visto il regolamento diplomatico approvato con Reale decreto 29 novembre 1870, n. 6090;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'assegno locale da corrispondersi al Nostro Ministro a Monaco è accresciuto di annue lire tredicimila, e quindi stabilito in lire quarantacinquemila.

Art. 2. L'assegno locale da corrispondersi al Nostro Ministro in Bukarest è diminuito di annue lire ottomila, e quindi stabilito in lire quarantaduemila.

Dette modificazioni avranno principio a partire dal 1° luglio 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale d...

decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 11 agosto 1884.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero 2587 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Monte Copiole per la sua separazione dalla sezione elettorale di San Leo, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monte Copiole hà 110 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monte Copiole è separato dalla sezione elettorale di San Leo, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Pesaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero 2588 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Valverde per la sua separazione dalla sezione elettorale di Fortunago, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Valverde ha 107 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Valverde è separato dalla sezione elettorale di Fortunago, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2º Collegio di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero 2589 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Monticello del Conte Otto per la sua separazione dalla sezione elettorale di Bolzano Vicentino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Monticello del Conte Otto ha 153 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Monticello del Conte Otto è separato dalla sezione elettorale di Bolzano Vicentino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 1º Collegio di Vicenza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli,* FERRACCIÙ.

Il Numero 2590 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Rocca Pietore per la sua separazione dalla sezione elettorale di Alleghe, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Rocca Pietore ha 121 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Rocca Pietore è separato dalla sezione elettorale di Alleghe, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del Collegio di Belluno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **MCCCLXXIX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduto il testamento olografo del 2 luglio 1877, col quale il fu don Vito Mignucci, arcidiacono di Montalto Marche nominò suo erede universale l'Ospedale che intende sia fondato in quella città pei poveri infermi, riservando l'usufrutto dei suoi beni alla sorella Maria, alla nipote Teresa Masciarelli ed al suo servitore Pio Ciampini;

Veduta la domanda degli esecutori testamentari per la costituzione in Corpo morale dell'erigendo Ospedale;

Veduta la deliberazione della Deputazione provinciale di Ascoli Piceno in data 16 giugno prossimo passato;

Veduta la legge 3 agosto 1862 ed il regolamento 27 novembre stesso anno;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Ospedale come sopra istituito dal fu don Vito Mignucci col testamento olografo del 2 luglio 1877 in Montalto Marche è eretto in Corpo morale, ed è autorizzato ad accettare il lascito disposto pel testamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 31 luglio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il N. **MCCCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Torano Nuovo (Teramo), per la trasformazione del locale Monte frumentario in una Cassa di Prestiti il cui capitale di dotazione viene costituito dalla somma di lire 5500, da ricavarsi dalla vendita di ettolitri 365, 93, 98 di grano di spettanza del detto Monte frumentario;

Visto lo statuto organico della nuova Opera pia;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Monte frumentario di Torano Nuovo è trasformato in una Cassa di Prestiti.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia, in data 9 luglio 1884, composto di venti (20) articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 3 agosto 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

Con RR. decreti del 29 luglio 1884:

Pecco cav. Alessandro, chimico-farmacista direttore della farmacia centrale militare, promosso chimico farmacista ispettore;

Hermitte cav. Gustavo, farmacista capo di 1ª, classe, id. chimico farmacista direttore della farmacia centrale militare;

Ceraso Vincenzo, id. di 2ª classe, id. a farmacista capo di 1ª classe;

Sbisà Luigi, farmacista di 1ª classe, id. di 2ª classe;

Eusebio Giacinto, id. di 2ª classe, id. a farmacista di 1ª classe;

Lovadina Marco, id. di 3ª id., id. alla 2ª classe;

Mannaioni Giovanni, id. di 4ª id., id. alla 3ª classe;

Pietrocola Francesco, farmacista civile, nominato farmacista militare di 4ª classe;

Cavalleri Edmondo, professore aggiunto di 2ª classe nelle scuole militari, dispensato dal servizio, in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 3 agosto 1884:

I sottoindicati sottufficiali dell'arma di artiglieria, allievi del corso speciale della Scuola militare, sono nominati sottotenenti nell'arma stessa:

Salvi Ettore — Gerosa Antonio — Maggiano Vincenzo — Bertelli Carlo — Rani Emilio — Chieli Giovanni Battista — Brandi Raffaele — Azan Carlo — Odetti Enrico — Tonelli Carlo — Dusto Lorenzo — D'Angelo Giovanni Battista — Torti Alberto — Setti Alessandro — Cappelletti Gaetano — Iaia Luigi — Calabria Gennaro — Cappella Nicola — Botti Luigi — Cottarelli Giovanni — Pelosi Michele — Bonomo Antonio — Pistoi Emilio — Pontoglio Achille — Grandi Giuseppe — Ribera Ugo — Cesaretti Veneziano — De Bellis Gaetano — Pontiglione Giovanni.

I sottonominati sottufficiali sono promossi sottotenenti nell'arma del Genio:

Martelli Francesco — Mastellone Ernesto — Ferraro Emilio — Pinti Francesco — Biancolini Antonio — Poletti Luigi — Graziani Giovanni — Bazzano Ercolino — Guarino Michele — Maglia Stefano — Terracciano Tommaso.

Con RR. decreti dell'8 agosto 1884:

Flores-Nurra D'Arcais cav. Costantino, tenente colonnello nella milizia territoriale, arma di fanteria, trasferto con lo stesso grado ed anzianità nell'arma d'artiglieria della milizia stessa.

I seguenti ufficiali di milizia mobile sono nominati nella milizia territoriale nell'arma di fanteria:

Valdi Giovanni, tenente, capitano;
Mazza Gio. Battista, id., id.;
Maccagno Giovanni, sottotenente, tenente.

È accettata la volontaria dimissione dal grado dei seguenti ufficiali nella milizia territoriale:

D'Abenante Giuseppe, tenente;
Beccaria Giacomo, sottotenente;
Giannone Gaetano, id.;
Massa Michele, id.;
Lorenzini Ippolito, id.;
Petri Luigi, id.;
Passerini Gaetano, id.

Con RR. decreti dell'11 agosto 1884:

Nardone Loreto, tenente nel 5° artiglieria, fu collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda;

Larocca Vincenzo, già sottufficiale congedato dall'esercito permanente, nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente, rimanendo in congedo illimitato;

Del Campo Gio. Battista, sergente nel 15° artiglieria, nominato sottotenente di complemento nell'esercito permanente;

Gallaman cav. Augusto, tenente colonnello nell'arma di fanteria, in disponibilità, collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda.

Pallavera Enrico, tenente nell'arma dei carabinieri Reali, collocato nella posizione di servizio ausiliario;

Varese Paolo, sottotenente nel reggimento cavalleria Piacenza, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Fu accettata la volontaria dimissione dal grado dei seguenti ufficiali della milizia territoriale:

Giannoni Demetrio, capitano;
Pavesi Romeo, sottotenente;
Del Pra Carlo, id.;
Cecchini Antonio, id.;
Fagioli Alfredo, id.;
Valente Fortunato, id.

Con RR. decreti del 21 agosto 1884:

Archenti Natale, Andreotti Antonio, Catani Vincenzo, Di Mauro Francesco, Sita Gio. Battista, marescialli d'alloggio nei carabinieri Reali, promossi sottotenenti nell'arma stessa;

Crescio cav. Luigi, tenente colonnello nel reggimento cavalleria Aosta, è nominato comandante nel reggimento cavalleria Nizza (1°);

Brunatti Trotti Giulio, tenente id. Monferrato, è collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 27 agosto 1884:

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti d'artiglieria ed assegnati allo stato maggiore di detta arma con riserva d'anzianità e destinati in qualità di allievi alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Torretta Alfredo — Zaccone Vittorio — Giordano Geremia — Flotteron Augusto — Tallarigo Armando — Pellerano Erasmo — De Vecchi Ernesto — Rinaldi Fellino — Capello Giuseppe — Spurgazzi Carlo — Figliola Giacomo — Carnel Enrico — Di Marsciano Giacomo — Laurenti Felice — Santarelli Attilio — Galati Roberto — Perobelli Umberto — Lodigiani Alfredo — Pagano Guglielmo — Scodnick Enrico — Moreno Roberto — Ponzio Giacomo — Sandulli Roberto — Falcone Antonio — Aria Gioacchino — Casana Roberto — Garofalo Giovanni — Garrone Mario — Merrone Enrico — Lamberti-Bocconi Vittorio — Montanari Carlo — Sangiust Di Teulada Orazio — Cattapani Antonio — Rovelli Guido — Masotto Umberto — Ferrari Eugenio — Corrado Ettore — Remedi Annibale — Giuria Ettore — Moreno Alberto — Bruni Guido — Baumgartner Edmondo — Desanteiron Di San Clemente Luigi — Nobili Giorgio — Balbo Bertone Di Sambuy Manfredo — De Vonderweid Gustavo — Malvani Enrico — Messina Luigi — Renzi Franco — Graziani Lodovico — Gastaldi Attilio — Garofalo Onofrio — Petri Cesare — Gazzini Attila — Amendoni Diego — Banzi Angelo.

Gli allievi dell'Accademia militare sottonominati sono promossi sottotenenti del genio ed assegnati allo stato maggiore di detta arma con riserva di anzianità e destinati, in qualità di allievi, alla scuola d'applicazione d'artiglieria e genio:

Vanzo Augusto — Monteguti Aldo — Maccaferri Giulio — Bonatti Augusto Gaetano — Placidi Nicodemo — De Antoni Carlo Paolo — Iervolino Alfonso Giosuè — Bucci Emanuele — Ganassini Oddone — Cottrau Paolo Onorato — Belloli Vittorio Alberto — Moreno Umberto — De Camillis Domenico — Galeassi Alessio — Giubilei Oreste — Della Rocca Angelo.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 3 settembre alla mezzanotte del 4.

Provincia di AQUILA.

Castel di Sangro — Due casi.

Provincia di BERGAMO.

Un caso ad Arsago, Bergamo, Bonate Sopra, Verdello e Zogno — Due a Caravaggio. Tre morti.

Provincia di BRESCIA.

Brescia — Un caso.

Provincia di CAMPOBASSO.

Un caso a S. Vincenzo e tre a Pizzone.

Provincia di CASERTA.

Caserta. — Un altro caso di un soldato proveniente da Napoli.

Provincia di CREMONA.

Due casi a Casaletto Sopra, uno dei quali seguito da morte. — Un caso a Rivolta d'Adda.

Provincia di CUNEO.

Busca — Dieci casi — Due casi a Centallo, Fossano e Tarantasca; uno a Chiusa Pesio, Dronero, Govone, Savigliano e Villanovetto — In complesso diciotto morti.

Provincia di GENOVA.

Spezia — Trentatre casi e quattordici morti — Frazioni tredici casi e quattro morti.

Brugneto, un caso seguito da morte. — Fu tolto il cordone al quartiere del Bisagno, mantenendosi ottime le condizioni di Genova.

Provincia di MASSA.

Otto casi nelle frazioni di Piazza al Serchio. — Due a Minucciano ed uno a Molazzano. — Due morti.

Provincia di MODENA.

Un caso a Frassinoro, seguito da morte.

Provincia di NAPOLI.

Notizie accertate dalla mezzanotte del 2 a quella del 3, casi 91, morti 47 — Dei casi precedenti morti quindici.

Notizie dalla mezzanotte del 3 a quella del 4, casi 136, morti 42 — (Dei precedenti morti 11) — I 136 casi sono così ripartiti nelle sezioni: Stella 4, San Ferdinando 1, S. Giuseppe 4, Avvocata 2, Montecalvario 1, S. Lorenzo 1, S. Carlo all'Areno 2, Vicaria 34, Porto 16, Pendino 26, Mercato 45.

In provincia: un caso a Giugliano, Mugnano, Nisida, Pomigliano d'Arco, Torre Annunziata e Torre del Greco; due casi a Casoria e due morti;

Provincia di PARMA.

Un caso a Berceto, Colorno, Cortile; due a Fontanellato — Quattro morti.

Provincia di PISA.

Cecina — Un caso seguito da morte in persona proveniente dalla Spezia.

Provincia di REGGIO D'EMILIA.

Villaminozzo — Due casi, di cui uno seguìto da morte.

Provincia di TORINO.

Due casi a Borgone, uno a Pianezza. Un morto.

Pervengono notizie da ogni parte della buona impressione fatta dalla presenza in Napoli dei Ministri Mancini, Brin e Grimaldi, i quali recarono a quella popolazione il conforto dell'interesse preso dal Governo centrale, visitando col prefetto le sezioni, gli ospedali, le case degli ammalati, non senza lasciare soccorsi a questi ed alle famiglie dei defunti.

Anche dopo la partenza dei Ministri della Marina e dell'Agricoltura e Commercio tale missione confortatrice sarà continuata dal Ministro degli Affari Esteri, fino a che rimarrà in Napoli.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale dell'Agricoltura

Avviso di concorso.

Art. 1 È aperto un esame di concorso a 2 posti di allievo ingegnere nel Regio corpo delle miniere con l'annuo assegno di lire 2000, oltre a 2 indennità straordinarie per viaggi d'istruzione.

Art. 2. Gli allievi prescelti dovranno frequentare, per non meno di due anni, una Scuola superiore, che potrà essere, a seconda dei bisogni del servizio e delle speciali attitudini degli allievi stessi, o l'Accademia Montanistica di Berlino, od una delle scuole minerarie di Londra, Parigi o Liegi.

Al termine di ciascun anno scolastico dovranno sostenere gli esami delle materie studiate e riportare i certificati di idoneità delle scuole di cui avranno seguiti i corsi. Questi certificati daranno loro diritto alle indennità straordinarie di cui all'articolo 1.

Compiuti regolarmente i loro studi all'estero, saranno chiamati a prestar servizio nel Regio corpo delle miniere per il servizio minerario o geologico, e dopo un tirocinio, durante il quale abbiano dato prova della loro pratica attitudine, riceveranno la nomina definitiva, nei limiti dei posti disponibili.

Art. 3. L'esame di concorso sarà scritto ed orale e verserà sulle seguenti materie:

1. *Meccanica.* Principio delle forze vive, ossia del lavoro meccanico, principii di meccanica applicata alle macchine;

2. *Fisica.* Teoria del calore e sua applicazione alla combustione ed agli usi industriali;

3. *Mineralogia e Geologia.* Distinzioni dei principali minerali e delle principali roccie, carte e sezioni geologiche.

4. Lingua francese per chi aspira di seguire i corsi delle scuole di Liegi o Parigi, e lingua inglese o tedesca rispettivamente per coloro che intendessero recarsi alle scuole di Londra o Berlino. Si terrà conto anche dei titoli che l'aspirante avrà unito alla sua domanda, e specialmente di quelli riguardanti studi già fatti in materia d'arte mineraria o geologica. Si avrà pure riguardo all'abilità dei candidati nel disegno di paesaggio.

Art. 4. Coloro che vorranno essere ammessi all'esame dovranno far pervenire al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, non più tardi del 20 settembre prossimo venturo, apposita istanza nella quale sia esattamente indicato il loro domicilio, e a cui siano annessi i seguenti documenti:

1. Certificato degli studi fatti e diploma d'ingegnere ottenuto in una delle Scuole di applicazione del Regno;

2. Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha oltrepassato il trentesimo anno di età;

3. Certificato medico di robusta e sana costituzione, adatta ai lavori di campagna;

4. Dichiarazione dell'aspirante di rimanere in servizio almeno per 5 anni, qualora venga nominato ingegnere effettivo.

I concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno utili allo scopo.

Art. 5. L'esame avrà luogo in Roma nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

I concorrenti saranno avvisati a domicilio del giorno in cui dovranno trovarsi in Roma.

Roma, 20 agosto 1884.

Il Direttore generale dell'Agricoltura
MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

La signora Vittoria Vischi fu nominata socia di merito pianista della R. Accademia di Santa Cecilia in Roma, in seguito ad esame.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Per effetto della istituzione a Cancello di un ufizio di suffumigazione delle corrispondenze provenienti da Napoli, le medesime arriveranno a Roma col ritardo almeno di un ordinario sul corso normale.

Obbligazioni della Società Vittorio Emanuele

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
del Regno d'Italia

Numeri delle 1544 obbligazioni della Società Vittorio Emanuele, *di lire 500 caduna di capitale, estratte in Roma il 30 agosto 1884.*

(In ordine progressivo)

Dal n.	3001	al n.	3044	Obbligazioni	n.	44
»	86501	»	86600	Id.	»	100
»	89401	»	89500	Id.	»	100
»	106201	»	106300	Id.	»	100
»	190201	»	190300	Id.	»	100
»	202801	»	202900	Id.	»	100
»	210801	»	210900	Id.	»	100
»	248301	»	248400	Id.	»	100
»	257601	»	257700	Id.	»	100
»	263401	»	263500	Id.	»	100
»	274501	»	274600	Id.	»	100
»	291701	»	291800	Id.	»	100
»	321401	»	321500	Id.	»	100
»	323001	»	323100	Id.	»	100
»	384501	»	384600	Id.	»	100
»	439001	»	439100	Id.	»	100

Totale delle obbligazioni estratte n. 1544

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre p. v. a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1884 contro restituzione delle obbligazioni stesse, corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1884, aventi i numeri dal 43 al 45 inclusive.

Roma, 30 agosto 1884.

Roma, 30 agosto 1884.

Per il Direttore Generale
M. GIACHETTI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. REDAELLI.

Vº *per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti*
MANDILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 301433 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 118493, della soppressa Direzione di Napoli), per lire 145, al nome di Imperato Luigi e *Vincenzo* fu Gaetano, minori, sotto l'Amministrazione di Giovanna Buonocore loro madre e tutrice, domiciliati in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imperato Luigi e *Vincenza* fu ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 2 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 743710 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 2750, al nome di Rocchi *Adele* fu Giovanni Battista, minore, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Rocchi *Maria Adelaide* fu Giovanni Battista (ora maggiorenne), vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 3 settembre 1884.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si scrive da Pietroburgo alla *Politische Correspondenz* di Vienna che lo stato delle cose, quale risulta dalle ultime combinazioni diplomatiche, è considerato, in Russia, come solido e soddisfacente.

« Esso assicura, in fatti, scrive il corrispondente del diario viennese, la tranquillità in Europa e, siccome il mantenimento della pace risponde tanto ai nostri desiderii quanto ai nostri bisogni attuali, non vorremmo che vi si toccasse, ed abbiamo motivo di supporre che i cointeressati la pensino assolutamente come noi.

« Da questo punto di vista il convegno fra Bismarck e Kalnoky a Varzin ci è apparso semplicemente come il complemento di quello dei sovrani d'Austria e di Germania ad Ischl. Mentre questo ultimo costituiva un'affermazione solenne della continuazione dei buoni rapporti esistenti tra i monarchi alleati, l'abboccamento dei loro ministri doveva avere per iscopo di regolare i particolari stessi del sistema in vigore.

« Sta in fatto che di fronte alla duplice corrente politica aperta, da un lato, dalle tendenze d'espansione coloniale di varie potenze, e, dall'altro, dalla lotta impegnata tra i poteri ed il socialismo, gli uomini di Stato che dirigono la politica europea non potrebbero dispensarsi dal conferire, di tempo in tempo, tra di loro, sulla condotta da tenersi per non essere trascinati da queste correnti.

« Noi non crediamo che il litigio sorto tra l'Inghilterra e la Germania possa avere delle conseguenze spiacevoli; ma la diplomazia si trova sempre di fronte ad una questione d'importanza comune, quello del conflitto franco-chinese. È possibile che il succedersi delle ostilità non tarderà a porre in pericolo la situazione degli europei domiciliati nei porti chinesi e a provocare l'intervento di una potenza estranea al conflitto, potenza le cui navi si trovassero in grado di prestare soccorso. Ora siccome, secondo tutte le probabilità, questa parte toccherebbe all'Inghilterra, è dovere della diplomazia europea di fare attenzione ad una siffatta eventualità allo scopo di prevenire, al momento dato, le conseguenze pericolose del contatto a

cui si troverebbero esposti improvvisamente due paesi — Francia e Gran Bretagna — i cui rapporti sono anche troppo tesi.

« Non sarebbe da maravigliarsi se delle previsioni di questo genere avessero formato parte degli oggetti discussi a Varzin tra il principe di Bismarck ed il conte Kalnoky, perocchè esse attraggono diggià l'attenzione di tutti i gabinetti. »

Il *Paris*, parlando dell'abboccamento fra il principe di Bismarck e De Courcel a Varzin, dice che, a suo avviso, la verità è questa che l'ambasciatore francese ha recato a Varzin le assicurazioni più precise e meno contestabili sui progetti della Francia in China.

« Dal momento che la Germania, scrive il *Paris*, colla correttezza incontestabile della sua condotta, contribuisce ad impedire che il Celeste Impero possa fare assegnamento sull'aiuto di qualche potenza europea, era naturalissimo che il ministero Ferry, con altrettanta franchezza e lealtà, che non tolgono nulla al nostro onore nazionale, informasse il nostro potente vicino intorno al vero carattere del nostro intervento armato. E giova notare che fu il principe di Bismarck stesso che ha provocato questo scambio di vedute.

« Dal convegno di Varzin non si può tirare che una sola conseguenza, ed è che la Francia è libera di agire in China come le pare e piace, e che non troverà nessuno dinanzi a sè che le contesti questo diritto. »

Il *Temps* si occupa, nella sua rassegna politica, delle cause e delle probabili conseguenze della visita testè fatta dal re Carlo di Rumenia al re di Serbia a Belgrado.

« In attesa, scrive il *Temps*, del solenne convegno dei tre imperatori che la stampa europea annunzia senza sapere indicarne nè la data nè il luogo preciso, due sovrani di minore importanza che non possono decidere delle sorti d'Europa, ma che hanno però il potere di turbarne la sicurezza, il re di Serbia ed il re di Rumenia si sono incontrati di questi giorni a Belgrado. Gli avvenimenti nell'estremo oriente, le complicazioni in Egitto, le combinazioni del principe di Bismarck, hanno relegato in seconda linea questo avvenimento politico che non sarà senza influenza sui destini di quell'angolo d'Europa ove sonnecchia la questione d'Oriente.

« I giornali austriaci però rilevano l'importanza di questo viaggio del re Carlo a Belgrado, che si avrebbe torto di riguardare come un semplice atto di cortesia da parte del re di Rumenia che restituisce al re Milano la visita che questi fece l'anno scorso a Bucarest.

« La Serbia gravita già da qualche tempo nell'orbita dell'Austria; il suo sovrano l'ha rotta coi consiglieri che gli raccomandavano l'influenza e la potenza della Russia, pensando senza dubbio che l'attuazione dei progetti del gabinetto di Pietroburgo sulla penisola dei Balcani non sarebbe nè una garanzia d'indipendenza e neppure una certezza di pace per il suo regno.

« In Rumenia, malgrado le mortificazioni e i disinganni che sono succeduti alla guerra turco-russa, si è messo più tempo ad accorgersi che la politica che si seguiva, secondo le ispirazioni da Pietroburgo, non poteva produrre che delle rivalità pericolose. Se nel paese esiste ancora un partito russo che non tralascia occasione di manifestare il suo odio contro l'Austria, nella politica ufficiale invece si è operato un visibile cambiamento. La visita del principe imperiale d'Austria alla Corte di Bucarest ne è stato il primo sintomo; il viaggio del re Carlo a Belgrado ne è il secondo.

« Non si potrebbe infatti ammettere che il sovrano di Rumenia passasse due giorni presso il re di Serbia, di cui sono note le simpatie per l'Austria, se non fosse deciso egli stesso a rivolgere i suoi sguardi verso Vienna. In questi tempi di alleanze e di coalizioni sarà sembrato al re Carlo che una nazione non possa condannarsi all'isolamento; esso avrà pensato che un piccolo paese, come è quello che governa, è condannato, quando non voglia essere esposto ai più gravi pericoli, ad essere il satellite di una grande potenza, ed esso avrà misurato gli inconvenienti ed i vantaggi che gli offrono il vicino del nord ed il vicino dell'ovest. Epperò la stampa austriaca interpreta la sua presenza a Belgrado come un'adesione alla politica austriaca e come un nuovo trionfo di questa ultima. »

Il *Pester Lloyd* del 1° settembre smentisce la notizia messa in giro da qualche giornale tedesco che l'Austria abbia in mente di fare degli acquisti territoriali sulla costa d'Africa. Una spedizione composta di quattro legni, sotto gli ordini del capitano Almstein, e che deve far vela verso le coste occidentali d'Africa, ha dato origine a questa voce. La spedizione in parola è incaricata semplicemente di una missione scientifica.

Il *Pester Lloyd*, nel dare questa smentita, deplora che l'Austria-Ungheria non pensi a creare delle stazioni permanenti sulle coste africane, nell'interesse del suo commercio.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

MODENA, 3. — Lo stato di salute del generale Fabrizi è stazionario.

Persistono i disordini nell'intelligenza; l'infermo è tranquillo e si presta a prendere cibo.

Il giudizio dei medici è riservato e si nutre qualche speranza.

MODENA, 4. — Lo stato dell'on. generale Fabrizi è sensibilmente migliorato fisicamente ed intellettualmente. L'ultimo bollettino nota però qualche depressione nelle forze.

MARSIGLIA, 3 (ore 8 30 pom.) — Nelle ultime 24 ore vi furono 3 decessi di cholera.

PARIGI, 2. — Ieri vi furono otto decessi di cholera nel dipartimento dell'Hérault, 4 in quello dell'Aude ed uno a Tolone. Nei Pirenei orientali vi furono nove decessi di cholera. L'epidemia diminuisce di intensità.

MADRAS, 4. — Domenica vi furono 24 decessi di colera.

NAPOLI, 4. — L'onorevole Mancini, visitando ieri l'ospedale della Conocchia, confortò i colerosi a nome di S. M. e del Governo, encomiando ed incoraggiando il personale sanitario.

Assistevano alla visita l'assessore municipale per la sanità pubblica, De Bonis, e l'onorevole professore Bonomo, che assunse gratuitamente la direzione dell'ospedale.

LONDRA, 4. — Il telegrafo chinese verso Pechino è interrotto.

Il *Daily-Telegraph* ha da Cardiff:

« Il vapore italiano *Abissinia*, proveniente da Marsiglia, è giunto a Cardiff il 29 agosto con tre uomini ammalati, che furono trasportati all'ospedale. Uno vi morì, e il medico dichiarò essere morto di colera asiatico. »

DARMOUTH, 3. — È giunta la fregata *Vittorio Emanuele*. A bordo tutti bene.

VIENNA, 4. — L'imperatore lasciò ieri Arad e giunse stamane ad Angern, ove incominciano le grandi manovre.

BERLINO, 4. — La *National Zeitung* è informata che l'imperatore conferì al principe di Bismarck, nel giorno anniversario di Sedan, l'ordine del Merito con foglie di quercia.

La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* dice:

« L'ambasciatore di Francia notificò al ministero degli esteri che il comandante della flotta francese nelle acque chinesi ricevette, fino dall'apertura delle operazioni, l'ordine di combinarne il piano in modo che le città aperte ed i quartieri stranieri restino possibilmente fuori della sfera d'azione della flotta. »

NEW-YORK, 3. — Il piroscafo *Gottardo*, della Navigazione Generale Italiana, è arrivato oggi proveniente dal Mediterraneo.

CATANIA, 4. — Il numero dei zolfatari rimasti chiusi entro la cava di Panche, con pericolo di vita, è di 25, dei quali 7 furono salvati.

Continuano i lavori di salvataggio.

CHERBOURG, 4. — Imperversa una violenta burrasca nella Manica.

HONG-KONG, 4. — Fu stabilita una strada strategica attraverso il cimitero francese a Canton. Le tombe furono saccheggiate.

TORINO, 4. — Oggi vi fu una riunione di senatori e deputati delle antiche provincie coll'intervento di quattro senatori e di trenta deputati; altri quindici mandarono la loro adesione. L'adunanza fu presieduta dall'onorevole Berti. Fu approvato un ordine del giorno col quale s'invita il governo a sopprimere le quarantene ed i cordoni sanitari ed applicare vigorosamente misure energiche anticoleriche, e le popolazioni ad appoggiare l'opera del Governo.

MILANO, 4. — L'on. Depretis è giunto qui alle ore 3 1|2 pom., ripartendo alla volta di Monza per conferire con S. M. il Re. L'on. Depretis ritornerà stasera a Milano, donde ripartirà per Stradella.

NAPOLI, 4. — Stamane gli onorevoli ministri Brin e Grimaldi, accompagnati dal prefetto, visitarono l'ospedale della Conocchia, percorrendone tutte le sale, trattenendosi cogli ammalati e dando loro conforto. Essi rimasero soddisfatti dell'andamento del servizio. Gli onorevoli Ministri visitarono quindi l'ospedale della Marina, e più tardi si recarono a visitare le altre sezioni della città.

PARIGI, 4. — Parecchi generali domandarono di andare a sostituire Millot al Tonchino.

NOTIZIE VARIE

Roma. — Dall'ufficio d'igiene riceviamo la seguente comunicazione:

« La Società di mutuo soccorso fra gli accenditori del gas, per mezzo del suo presidente, si è offerta al comune per prestare la sua opera a vantaggio della cittadinanza durante la notte, cioè nelle ore in cui restano accesi i pubblici fanali per l'illuminazione della città. A rendere più proficua tale filantropica esibizione, si avvertono i cittadini che, nel caso di bisogno, troveranno nei seguenti uffici degli accenditori del gas delle persone (accenditori stessi), le quali si presteranno a coadiuvare i cittadini sia nella ricerca del medico, sia per avvertire l'ufficio municipale di igiene, che resta aperto durante tutta la notte, e sia infine per prestarsi a quant'altro l'urgenza del caso potesse richiedere.

Località in cui sono situati gli uffici:

Ufficio 1°, piazza Ss. Apostoli.
Ufficio 2°, via Bocca di Leone.
Ufficio 3°, via del Pellegrino.
Ufficio 4°, via Paola.
Ufficio 5°, via Capocci.
Ufficio 6°, via della Lungaretta.
Ufficio 7°, via San Nicola da Tolentino. »

— La Commissione costituitasi a Torino per venire in aiuto ai colpiti dal colèra ha pubblicato questo manifesto:

Torinesi!

Immune sinora dal fatal morbo che, penetrato in Italia, vi miete per ogni parte qualche vittima, la nostra città si volge col pensiero verso coloro che soffrono, e nella piena del suo affetto vorrebbe a tutti mandar soccorso e consolazioni.

Già si è procurato di assistere i disgraziati nostri connazionali colpiti dal colera all'estero; oggi dobbiamo pensare alle costernate città italiane e provar loro come Torino senta profondamente i santi vincoli d'amor fraterno.

Il Municipio, accogliendo la proposta di alcuni cittadini, nominò una Commissione incaricata di raccogliere l'obolo della carità pubblica per distribuirlo in proporzione del bisogno ai comuni d'Italia visitati dal temuto flagello. E noi, animosi, ci accingiamo all'opera, convinti che ricchi e poveri vorranno, nel limite delle loro forze, portarci il loro contributo per tergere lacrime e lenire dolori di popolazioni meno di noi fortunate.

Concittadini!

Voglia Iddio che non abbia ad estendersi l'invadente morbo, ma sin d'ora non potendo essere indifferenti allo strazio d'intere famiglie in lutto, portiamo alla Tesoreria municipale, ai giornali che accettarono di ricevere le sottoscrizioni ed ai principali negozianti quel poco o quel molto di cui possiamo disporre, affinchè a Torino rechino fortuna le benedizioni d'ogni angolo d'Italia.

Torino, 1° settembre 1884.

La Commissione

Il Sindaco presidente: **Di Sambuy.**
G. Di San Martino, *vicepresidente.*
F. Rignon, *vicepresidente.*
Ajello Placido.
Bottero dott. **G. B.**
Beltramo Marco,
A. Calari.
Cerri Baldassare.
Cadorna generale **Raffaele.**
O. Giriodi.
E. Di Coggiola.
Guglielmo Godia.
G. Engelfred.
Margotti teologo **Giacomo.**
G. Pacchiotti.
Rabbi Lorenzo.
Emilio Sineo.
Roux Luigi.
Stefano Scala.
Calandra Davide, *segretario.*
Arcozzi-Masino L., *segretario.*
Calcagno Augusto, *id.*
A. Di Viarigi, *id.*

Decessi. — Garcia Gutierez, il celebre autore drammatico spagnuolo, è morto a Madrid. Delle sue tragedie, le più note sono quelle intitolate: *Il Trovatore, Simone Boccanegra* e *La vendetta catalana.*

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

XXI.

Parleremo, giacchè il tema ha una speciale importanza, delle opulenti mostre collettive dei Comizi agrari, visibili presso le corsie che abbiamo visitate dianzi. Prima però vogliamo dare un cenno sulla Mostra delle farine, del pane, dei biscotti e delle paste.

È una Mostra che ferma gradevolmente l'attenzione e soddisfa, fino a un certo punto, l'amor proprio nazionale.

Per altro è un fatto, che questa Mostra avrebbe potuto riuscir più copiosa ed eloquente, e occupar men breve spazio nel recinto destinato alle industrie agricole e alle sostanze alimentari.

Come accadde a Milano, anche a Torino questa Mostra non ebbe lo sviluppo ampio e il contorno lucente relativo, di cui sarebbe pur meritevole.

Evidentemente qui molte e grosse fabbriche, molti e grossi molini — e ignoriamo il perchè — si sono astenuti dall'esporre i loro prodotti. Le provincie meridionali, a dir vero, vi sono rappresentate largemente, locchè non era accaduto a Milano. Nel complesso, però, la Mostra è piccina, ripetiamo, e presenta subito, molto più per chi la visita con amorosa prevenzione, spiacevoli lacune. Essa non rispecchia con sufficiente esattezza lo stato della produzione, nè avvalora con documenti bastevoli l'importanza e la rinomanza che pur seppero acquistarsi talune industrie paesane.

Ciò premesso, vediamo di passare rapidamente in rassegna i principali espositori. Treviso, Genova, Torino, Cuneo, Novara, Sassari, Bologna, Ferrara, Verona, Padova, Piacenza, le Marche, la Sicilia inviarono paste, semmole, prodotti di macinazione veramente pregevoli.

L'industria napoletana qui ha un buon numero di rappresentanti. Lecce, Nola, Molfetta, Torre Annunziata, Nocera, Amalfi, Napoli spedirono bei campioni di paste economiche, di paste per esportazione, di paste fini. Forse, come avvertiva l'egregio De Cesare, in sua pregevole conferenza a Torino sulle industrie napoletane alla Mostra, non mancano indizi di decadenza, in quelle provincie, di questa industria delle paste alimentari, decadenza che può attribuirsi in parte alla forte concorrenza di Genova e della Sardegna, ma soprattutto alla mancanza di volontà, di energie e di capitali associati, di molte macchine in azione, di molte iniziative seriamente e variamente efficaci.

L'essenziale è che qui ai larghi propositi deve corrisponder copia di mezzi, e che il risveglio e le opportune riforme nell'industria, non solo debbono essere intuite con vigore, ma proseguite con quella tenacia ed avviate allo scopo con quella somma di congegni e spedienti che ne assicura la riuscita.

Mancano in questa Mostra — almeno a noi non riuscì di trovarli — saggi dei panifici sociali. E bisogna riflettere che qui abbiamo a che fare con istituzioni informate a principii di onesta democrazia e a sollecitudini non mentite e non interessate per le classi popolari, per le classi meno abbienti. Da questi forni cooperativi o sociali esce un pane, per qualità e cottura spesso superiore a quello che si spaccia comunemente dalla privata speculazione. Oltre di che, fra i còmpiti di questi panifici sociali, v'ha anche quello di esercitare una provvida azione moderatrice sui prezzi.

Perchè tacerlo? I lamenti che s'odono, a quando a quando, in vari luoghi per la costanza — che qui non è una virtù, ma il suo contrario — dei fornai nel mantenere invariato il peso e il prezzo del pane, non sono lamenti irragionevoli. Tanto più quando si pensa che della tassa del macinato non esiste più traccia, e che dagli sconfinati e in parte ancor vergini continenti d'America giunge abbondantissimo e a mite prezzo il grano sui mercati di Europa. Un'assurdità, per non dire una crudeltà, senz'altro, che quest'articolo di prima necessità, quale è il pane, non scemi di prezzo, nè aumenti di peso, quasi che a chi lo fabbrica metta conto di trincerarsi all'ombra dell'odiato contatore e di chiamare un sogno quella concorrenza americana che pei grossi proprietari è una realtà non sopportabile.

(Continua).

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 settembre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	25,1	15,5
Domodossola	temporalesco	—	21,4	15,0
Milano	coperto	—	26,9	18,0
Verona	coperto	—	28,0	21,1
Venezia	coperto	calmo	26,1	20,4
Torino	coperto	—	23,8	16,9
Alessandria	1/2 coperto	—	25,6	18,7
Parma	coperto	—	27,0	19,0
Modena	3/4 coperto	—	28,1	19,5
Genova	coperto	molto agitato	24,5	21,5
Forlì	3/4 coperto	—	27,6	17,2
Pesaro	coperto	q. calmo	25,6	19,4
Porto Maurizio	piovoso	agitato	24,4	21,4
Firenze	3/4 coperto	—	27,6	19,9
Urbino	1/2 coperto	—	25,6	17,9
Ancona	coperto	calmo	26,8	20,2
Livorno	coperto	agitato	26,5	19,0
Perugia	coperto	—	26,1	17,4
Camerino	3/4 coperto	—	24,2	18,8
Portoferraio	1/4 coperto	molto agitato	24,9	21,9
Chieti	coperto	—	24,2	17,5
Aquila	coperto	—	26,0	18,1
Roma	coperto	—	28,2	20,4
Agnone	3/4 coperto	—	25,1	17,4
Foggia	3/4 coperto	—	29,5	18,3
Bari	1/2 coperto	calmo	23,9	18,5
Napoli	coperto	calmo	26,0	18,8
Portotorres	coperto	mosso	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	26,5	17,3
Lecce	1/4 coperto	—	27,7	17,6
Cosenza	sereno	—	26,8	14,0
Cagliari	3/4 coperto	mosso	30,0	23,0
Tiriolo	sereno	—	26,8	16,5
Reggio Calabria	sereno	calmo	27,6	21,6
Palermo	1/4 coperto	calmo	29,4	20,0
Catania	sereno	calmo	27,2	22,8
Caltanissetta	sereno	—	28,4	16,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27,0	20,0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	27,9	20,4

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 settembre 1884.

Depressione (745) sulla Manica. Italia barometro Piemonte 749. Sardegna, Venezia 755. Sicilia, Lecce 761.

Ieri pioggie alta Italia W e Lazio. Stamane coperto eccetto estremo sud.

Dominio venti forti del 2° quadrante.

Probabilità: venti forti a fortissimi meridionali; mare molto agitato; pioggie specialmente al nord.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 SETTEMBRE 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	757,7	754,7	754,1	755,3
Termometro	22,5	26,3	21,8	18,7
Umidità relativa	61	59	72	69
Umidità assoluta	12,29	14.89	13.99	11,16
Vento	S	S	SSW	WSW
Velocità in Km.	15.0	32,0	35,5	23,0
Cielo	coperto aspetto burrascoso	burrascoso	burrascoso	sereno poche nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 27°,1; - R. = 21°,68; | Min. C. = 16°,6 - R. = 13°,28.
Pioggia in 24 ore, mm. 13,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 settembre 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1884	—	—	—	—	95 85	—	95 85	95 86	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	97 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0[0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	462 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1005 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	549 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	586 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	—	—	471 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	1055 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1495 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	185 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 50	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	—	—	99 37 ½
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0[0	Londra	90 g.	—	—	25 09
		chèques			
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0[0.

Il Sindaco: A. PIERI.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° luglio 1884) 95 85, 95 87 ½ fine corr.
Banca Generale 550, 549 50, 549 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 532 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 3 settembre 1884:

Consolidato 5 0[0 lire 95 961.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 93 791.
Consolidato 3 0[0 (nominale) lire 62 425.
Consolidato 3 0[0 (id.) senza cedola lire 61 132.

V. TROCCHI, *presidente.*

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 20 del mese di agosto 1884.

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolaz. (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 150,000,000
Riserva metallica vincolata (art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . » 78,000,000

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
CASSE E RISERVA				L. 279,558,569 03
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 206,848,735 89	224,569,321 35	224,569,321 35
	id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e titoli	» 179,534 96		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» 17,541,050 50		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 30,484,032 14
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 145,985,781 45	153,218,203 99
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 6,828,996 90	
	Effetti ricevuti all'incasso		» 403,425 64	
CREDITI *				» 103,221,434 86
SOFFERENZE				» 5,168,496 40
DEPOSITI				» 371,111,864 82
PARTITE VARIE				» 65,926,482 30
			TOTALE	L. 1,233,258,404 89
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 1,356,715 69
			TOTALE GENERALE	L. 1,234,615,120 58

PASSIVO.

Voce	Importo
CAPITALE	L. 200,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	» 34,452,000 »
CIRCOLAZ. biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	» 488,813,193 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	» 38,830,105 72
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	» 71,806,880 72
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 371,111,864 82
PARTITE VARIE	» 27,341,086 45
TOTALE	L. 1,232,355,130 71
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	» 2,259,989 87
TOTALE GENERALE	L. 1,234,615,120 58

Distinta della cassa e riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 177,485,909 15
Argento	» 67,920,561 08
Bronzo nella proporzione dell'1 per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	» 250,272 77
Biglietti già consorziali L. 8,242,368 — Biglietti di Stato L. 16,497,685.	» 24,740,053 »
TOTALE DELLA RISERVA	L. 270,396,796 »
Fondo metallico pel cambio biglietti per c/ del Tesoro: oro L. 1,434,920; argento L. 98,410	» 1,533,330 »
Biglietti già consorziali ritirati per c/ del Tesoro	» 128,490 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 7,499,953 03
Bronzo eccedente la proporzione dell'1 per mille	» »
CASSA	L. 279,558,569 03

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Importo
da L. 50	1,543,974	L. 77,198,700 »
da » 100	1,446,663	» 144,666,300 »
da » 25	539,134	» 13,478,350 »
da » 500	285,348	» 142,674,000 »
da » 1000	113,113	» 113,113,000 »
SOMMA		L. 491,130,350 »

Biglietti ecc. di tagli da levarsi di corso.

Voce	Numero	Importo
Della cessata Banca per le 4 Legazioni N. 6 da 20 e 28 da 10 scudi a L. 5 32		L. 2,123 »
da L. 1000 della cessata Banca di Genova	» 24	» 24,000 »
da » 25	N. 11,757	» 293,925 »
da » 40	» 1,201	» 48,040 »
da » 250 della cessata Banca di Genova	» 59	» 14,750 »
TOTALE		L. 491,513,193 »
Meno: Biglietti d'altri Istituti d'emissione immobilizzati		» 2,700,000 »
Circolazione a carico della Banca		L. 488,813,193 »

Il rapporto fra il capitale L. 150,000,000 » . . . e la circolaz. L. 488,813,193 » è di uno a 3 258

Il rapporto fra la riserva » 270,396,796 » { la circolazione L. 488,813,193 » e gli altri debiti a vista » 38,830,105 72 } » 527,643,298 72 è di uno a 1 951

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Voce	Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	4 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori — garantiti dallo Stato	4 1/2 0/0
Per le anticipazioni su titoli e valori — non garantiti dallo Stato	5 0/0
Per le anticipazioni su sete	4 0/0
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	»
Sui conti correnti passivi	2 0/0

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 2042 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 10 93

*		
Conti correnti attivi	L. 6,647,720 65	L. 103,221,434 86
Anticipazioni al Tesoro per disposizione statutaria	» 45,000,000 »	
Crediti ipotecari	» 1,573,714 21	
Azionisti a saldo azioni	» 50,000,000 »	

Roma, 30 agosto 1884.

1128

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Il sottoscritto, ad evitare qualunque equivoco potesse sorgere nelle contrattazioni commerciali od altro, avverte il pubblico che egli ha nulla di comune col proprio fratello sig. Ernesto, ed in conseguenza anche con gli altri membri della sua famiglia, dalla quale è da più anni assolutamente separato negli interessi.

Roma, 2 settembre 1884.

1161 ENRICO MONTAGNOLI.

AVVISO.

La *Gazzetta Ufficiale* del 1° settembre andante, col n. 212, aunnnzia il fallimento di Federico Allegrucci, proprietario dello Stabilimento farmaceutico romano, in via della Rotonda, numeri 1 a 3.

A togliere ogni equivoco, i sottoscritti credono necessario avvertire che il detto Stabilimento farmaceutico romano non ha nulla a fare nei rapporti di sorta colla Società farmaceutica romana, sita in via Nazionale, nn. 139-141, sotto la nostra ragione sociale Peretti Amici Corsi e C.i

Roma, 4 settembre 1884.

1197 PERETTI AMICI CORSI e C.i

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sopra ricorso sporto da Luigia Debernardi di Francesco, moglie di Filippo Rosa, domiciliata in Voltri, circondario di Genova, il Tribunale civile di detta città ha ordinato prima ed avanti ogni cosa, con provvedimento in data 3 luglio 1883, che siano assunte informazioni onde rilevare se alcuna notizia sia pervenuta della persona di detto Francesco Debernardi, asserto espatriato sino dal 1854, commettendone le più diligenti ricerche al R. pretore di Voltri, ed ordinando le pubblicazioni e notificazioni di cui nell'articolo 23 del Codice civile.

Chiunque pertanto avesse notizie di detto presunto assente è invitato a farne consapevole il prefato signor pretore delegato.

Si richiede l'inserzione del presente per due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale ufficiale del Regno.

Genova, 19 giugno 1884.

1149 L. D. FARINA proc.

AVVISO.

Io infrascritto usciere, addetto al Regio Tribunale civile di Roma, ho intimato a forma dell'art. 142 del Codice di procedura civile alla signora Sofia-Maria-Rosa Dussaussoy, domiciliata in Francia, Bordeaux, Quadrille Chemin de Caudéran, n. 74, che non avendo obbedito al precetto notificatogli per mezzo dell'usciere Palumbo, li 25 agosto 1884, col quale s'ingiungeva alla medesima di rilasciare liberi e vacui ed a disposizione del comune di Roma i fondi espropriati per causa di pubblica utilità, con decreto del prefetto di Roma in data 23 agosto 1884, posti in Roma, al Gianicolo, nel giorno di martedì 9 corrente settembre, alle ore sei ant. e seguenti, si procederà a carico di essa intimata e di qualunque altro illegittimo detentore allo sfratto forzoso dall'area dei giardini e vigna e relativi manufatti e soprassuoli, e particolarmente dalle parti aventi al censo la designazione dei numeri di mappa, rione XIII, numeri 1330-2, 1341, 1342, 1343 e parte dei numeri 1339 e 1330-1, nonchè dai bastioni e pomerio designati al censo rione XIII, numeri di mappa 1330-3 e 1330-4 e parte del numero 1454, siti in Roma al Gianicolo e confinanti colle mura della Città, villa Corsini, Napoleoni e Manicomio, e da tutti gli annessi, connessi ed accessori, con tutti i mezzi permessi dalle leggi.

1202 L'usciere LORENZO PALUMBO.

Regia Prefettura della Provincia di Milano

AVVISO D'ASTA *per riparazioni occorrenti a cinque tratte della difesa frontale in Buzzoni alla sinistra sponda del fiume Po a Santo Stefano al Corno rispettivamente situate fra i capisaldi ettometrici VI ed VIII, XVI e XIX, XXXV e XXXIX, per una complessiva lunghezza di metri 570, valutate lire 43,500.*

Per incarico del Ministero dei Lavori Pubblici, alle 11 ore antimeridiane di lunedì, giorno 15 settembre corrente, in questa Prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si terrà il primo esperimento d'asta a termini abbreviati di giorni dieci, col sistema della candela vergine, per appaltare i suindicati lavori da deliberarsi al miglior offerente il ribasso di un tanto per cento sulla somma stabilita qui sopra.

I suindicati lavori dovranno essere ultimati in 40 giorni utili da quello della consegna.

Gli aspiranti all'asta dovranno presentare:

1. Un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità di domicilio;

2. Un attestato di idoneità ad assumere l'appalto, di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

3. Una ricevuta della Tesoreria provinciale, dalla quale risulti il fatto deposito provvisorio di lire 2200.

Il tempo utile per presentare le offerte di ribasso non minori di un ventesimo sul prezzo che risulterà dal primo deliberamento, scadrà alle ore 12 meridiane di sabato giorno 20 settembre corrente, per effetto del termine abbreviato di 5 giorni.

All'atto poi della stipulazione del contratto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva pari ad un decimo del prezzo di delibera, in moneta metallica, o in biglietti di Banca, o in rendita dello Stato al corso del giorno di deposito a farsi alla Cassa Depositi e Prestiti.

L'asta verrà tenuta sotto l'osservanza delle prescrizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, numero 5852, nonchè dei capitoli d'onere e tipi, visibili presso il sottoscritto nelle ore di ufficio.

Milano, 5 settembre 1884.

1192 *Il Segretario di Prefettura:* ARCHIERI G.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 2085)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, num. 3036, e 15 agosto 1867, num. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 settembre 1884, negli uffici delle Regie Preture di Ferentino e Toscanella, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll' intervento d'un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gli incanti si terranno per pubblica gara, col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura, nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª, in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale* è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane, negli uffici del registro di Ferentino e Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo della aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcuno sconto.

AVVERTENZA. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N. d'ordine del presente	N. progressivo dei lotti	N. della tabella corrispondente	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	MINIMUM delle offerte in aumento sul prezzo di stima	Prezzo presuntivo delle scorte vive o morte
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	9841	10078	Nel comune di Ferentino — Provenienza dal Monastero di Santa Chiara in Ferentino. — Fabbricato di tre vani a pian terreno ad uso molino da olio col relativo torchio e macina, sito in contrada Monte Muraolo, n. 80, con annesso orticino di 4 are, confinante con i beni di Bianchi Luigi, in mappa sez. Città, n. 867, reddito imponibile lire 66 67 — Terreno seminativo olivato in contrada Santa Croce o l'Avella, confinante con i beni di Velli Vincenzo, Bermola Raimondo, in mappa sez. Città, n. 60, estimo scudi 155 10. Affittati.	1 » »	10 »	5,499 50	945 50	500 »	50 »	24 »
9	5880	6201	Nel comune di Toscanella — Provenienza da Minori Osservanti di San Francesco in Toscanella. — Fabbricato urbano ad uso convento, composto di 30 vani, di cantina, di chiostro, giardinetto interno, in mappa lettere V e X, reddito imponibile lire 225 — Terreno seminativo, pascolivo, ortivo, ed irrigatorio, annesso al suddetto fabbricato cinto da muro con fabbricato urbano ad uso stalla e fienile, in mappa Toscanella, sez. I, nn. 1467, 1468, 1471, 1472, 1473, estimo scudi 279 84. Affittati	3 70 80	37 08	13,380 »	1,338 »	700 »	100 »	—

Annotazioni. — I incanto, compilata in sostituzione della tabella n. 1004 e 1006. — III incanto, seconda riduzione di prezzo, veggasi avviso n. 1719.

1180 Roma, addì 3 settembre 1884. *Per l'Intendente:* DONETTI.

N. 295.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 23 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cagliari, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione (dal 1° aprile 1885 al 31 marzo 1894) del tronco della strada nazionale Siliqua-Sanluri, compreso fra l'abitato di Siliqua e la strada provinciale della Marmilla presso Sanluri, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 13,560,

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 1° aprile 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cagliari.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 1000, ed in una mezz'annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 1° settembre 1884.

1177 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Prefettura della Provincia di Mantova

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di sabato 20 settembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, davanti il Regio prefetto, o chi per esso, all'incanto per lo

Appalto dei lavori di prolungamento e riordinamento della difesa con buzzoni alla sponda sinistra del fiume Po nella località denominata Froldo Bonata in comune di Pomponesco.

L'asta avrà luogo col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento sulla presunta somma di lire 55,130.

Coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare a questo ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare estese su carta da bollo (da lira una), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà deliberata a quello che risulterà il miglior offerente, e purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ufficiale.

Per essere ammessi all'asta gli aspiranti dovranno all'atto della medesima produrre:

1. Certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

2. Attestato di idoneità rilasciato da persona dell'arte (ingegnere) in data non anteriore di sei mesi ed autenticato dalla autorità amministrativa competente;

3. Ricevuta d'una delle Tesorerie provinciali di eseguito deposito per tale scopo della somma di lire 2500 in contanti, od in rendita pubblica dello Stato calcolata al valore di Borsa, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita nel decimo del prezzo di delibera, e dovrà essere data nei modi indicati per la cauzione provvisoria.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni ottanta lavorativi a datare dalla consegna, e la penale pecuniaria è di lire 10 per ogni giorno di ritardo non giustificato, restando sempre la responsabilità delle conseguenze a carico dell'impresa.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale d'appalto in data 15 marzo 1884, dell'ufficio governativo del Genio civile, approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 26 agosto corr., n. 78232-12370, e del capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici per conto dello Stato, approvato dal Ministero suddetto con decreto 31 agosto 1870, portante la stessa data del capitolato speciale, visibili nelle ore d'ufficio presso questa Prefettura.

Il termine utile per la presentazione della miglioria non inferiore al ventesimo resta fin d'ora fissato pel giorno di sabato 10 ottobre p. f., alle ore 12 meridiane.

Entro otto giorni dal definitivo deliberamento deve essere stipulato il contratto, il quale è soggetto all'approvazione Ministeriale.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 30 agosto 1884.

1143 *Il Segretario incaricato:* A. VANINI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso d'Asta (N. 2).

Si fa noto che nel giorno 22 settembre corr. anno, alle ore 11 antimer., si procederà in Roma, in via del Quirinale, n. 11, p. 2°, avanti il signor direttore del Genio militare, a pubblico incanto ed a partiti segreti all'ppalto seguente:

Provvista di metri 2000 di scaglioni lava basaltica (selce) per formazione di pietrisco nella costruzione della Batteria Nomentana, presso Roma, per l'ammontare di lire 14,000, nel termine di giorni 50 (cinquanta).

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento; epperciò scadranno al mezzodì del giorno 8 ottobre 1884.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire la ricevuta provvisoria di avere eseguito presso una Intendenza di finanza del Regno il deposito di lire millequattrocento (lire 1400) in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito, ovvero fare detto deposito presso questa Direzione dalle ore 8 1/2 alle 10 antimeridiane del giorno dell'incanto.

Dovranno inoltre presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici distaccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e corredati dei certificati suddetti prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Roma, lì 2 settembre 1884.

Per la Direzione
1159 *Il Segretario:* E. GIOVANNINI.

N. 299.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5 05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 1,648,302, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il dì 18 agosto p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione dei tronchi 2° e 3° riuniti della ferrovia Chivasso-Casale, compresi tra il confine delle provincie di Torino e Novara e il bivio presso la spalla sinistra del ponte sul Po a Casale, e più precisamente tra le progressive 12 + 700 e 46 + 456 73, della lunghezza di metri 33,756 73, escluse le espropriazioni stabili e la provvista dei ferri d'armamento e dei meccanismi fissi,

si procederà alle ore 10 ant. del dì 13 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Novara, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente in diminuzione della presunta somma di lire 1,565,062 75 a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a colui che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 29 giugno 1884, colle modificazioni in data 23 luglio seccessivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Novara.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per mettere la linea in stato da essere aperta all'esercizio dopo 24 mesi dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio. I lavori di finimento e di compimento dovranno essere condotti a termine entro mesi 12 successivi all'apertura.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 70,000 ed in lire 137,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 1° settembre 1884.

1181 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 6 situata nel comune di Partanna (corso Via maggiore), assegnata per le leve al magazzino di Salemi, e del presunto reddito lordo di lire 500 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 27 agosto 1884.

193 *L'Intendente:* MONTANARO.

N. 294.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimerid. del dì 23 settembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della strada provinciale di serie, n. 29, dallo Spirito Santo di Civita a Rocca Imperiale, compreso fra lo Spirito Santo di Civita ed il torrente Raganello, della lunghezza di metri 4976 36, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 273,020.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 26 settembre 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 10,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 agosto 1884.

1176 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Intendenza di Finanza di Aquila

Avviso d'Asta per definitivo incanto *dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Montereale.*

Si fa noto al pubblico che, in seguito all'incanto tenutosi il giorno 16 agosto 1884, l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Montereale fu provvisoriamente deliberato per la provvigione di lire 8 18 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 2 per ogni cento lire del prezzo di acquisto dei tabacchi; e che su questo prezzo venne in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta una offerta di ribasso non minore del ventesimo, la quale ridusse il sovraindicato prezzo a lire 6 57 pei sali ed a lire 1 60 pei tabacchi.

Su tale nuovo prezzo di lire 6 57 pei sali e di lire 1 60 pei tabacchi si terrà un ultimo e definitivo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio d'Intendenza, alle ore 10 ant. del 18 settembre 1884, con espressa dichiarazione che si farà luogo all'aggiudicazione definitiva, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma ed i requisiti delle offerte restano ferme quelle contenute nell'avviso d'asta 27 luglio 1884.

Aquila, 2 settembre 1884.

1169 *L'Intendente:* Dott. ALBERTONI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.